



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2016

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COLACEM S.p.A.

Produzione di clinker (cemento) in forni rotativi e coincenerimento di rifiuti non pericolosi



Installazione in località Carrera del Conte, S.S. 85 km 15.700, del Comune di SESTO CAMPANO (IS)

gestore: ing. Giovanni VINCENTI

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott. Alberto DI LUDOVICO

rev. 1.0
marzo 2025



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
Dipartimento Tecnico
U.O.C. Controlli e Protezione Ambientale
Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 35446/2025 del 10-03-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	4
1.1 Premessa	4
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente	4
2 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO	16
2.1 Premessa	16
2.2 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico	16
3 VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO	19
3.1 Premessa	19
3.2 Valutazioni delle modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico	19
4 ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ IPPC MODIFICATA IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC	21
4.1 Premessa	21
4.2 Prescrizioni	21

Introduzione

Su disposizioni n. 24256/2025 del 19/02/2025 (acquisita al prot. ARPA MOLISE n. 2448/2025 del 19/02/2025) e n. 17221/2025 del 05/02/2025 (acquisita al prot. ARPA MOLISE n. 1687/2025 del 05/02/2025) dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Regione MOLISE, la presente Relazione Istruttoria integra ed aggiorna il quadro prescrittivo di cui all'A.I.A. rilasciata con con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 21/07/2015, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 878 del 17/03/2016, D.D. n. 5549 del 10/11/2017, D.D. n. 1939 del 13/05/2019, D.D. n. 2103 del 12/04/2021, D.D. n. 3665 del 18/07/2023 e D.D. n. 1082 del 26/02/2024 (A.I.A. vigente), alla luce dell'istanza di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 proposta dal Gestore dell'installazione esistente di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi e di coincenerimento di rifiuti non pericolosi della COLACEM S.p.A., ubicata in località Carrera del Conte, S.S. 85 km 15.700, del Comune di SESTO CAMPANO (IS), con comunicazione n. 152/Colacem/2024 del 30/10/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16769/2024 del 06/11/2024).

La Relazione Istruttoria contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (luglio 2018) e del D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 152, "*Norme in materia ambientale*", del Best available techniques Reference Document (B.Ref) CLM "*Best available Techniques (BAT) reference document for production of cement, lime and magnesium oxide*" (2013), pertinente per le attività IPPC codice 3.1, lettera a), nonché delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) per "*il cemento, la calce e l'ossido di magnesio*" di cui alla Decisione di Esecuzione 2013/163/UE della Commissione del 26/03/2013, pertinente per le attività IPPC codice 3.1, lettera a).

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente Relazione Istruttoria ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alle disposizioni n. 24256/2025 del 19/02/2025 e n. 17221/2025 del 05/02/2025 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Regione MOLISE.

1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

Di seguito la descrizione sinottica dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo dell'installazione esistente di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi (attività IPPC codice 3.1, lettera a) – attività prevalente) e di coincenerimento di rifiuti non pericolosi (attività IPPC codice 5.2, lettera a) – attività integrata alla prevalente) della COLACEM S.p.A., ubicata in località Carrera del Conte, S.S. 85 km 15.700, del Comune di SESTO CAMPANO (IS).

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione COLACEM S.p.A. di SESTO CAMPANO si producono leganti idraulici mediante una linea di cottura che utilizza il processo a "via secca" (le materie prime, macinate ed omogeneizzate, vengono introdotte nel forno di cottura allo stato di polvere secca), giusta A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 21/07/2015, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 878 del 17/03/2016, D.D. n. 5549 del 10/11/2017, D.D. n. 1939 del 13/05/2019, D.D. n. 2103 del 12/04/2021, D.D. n. 3665 del 18/07/2023 e D.D. n. 1082 del 26/02/2024 (A.I.A. vigente).

Il ciclo tecnologico è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

- 1) **FASE di LAVORAZIONE A:** frantumazione e deposito materie prime;
- 2) **FASE di LAVORAZIONE B:** macinazione della miscela cruda ed omogeneizzazione farina;
- 3) **FASE di LAVORAZIONE C:** cottura e deposito del clinker;
- 4) **FASE di LAVORAZIONE D:** dosaggio costituenti e macinazione del cotto;
- 5) **FASE di LAVORAZIONE E:** deposito cemento e spedizione cemento sfuso;
- 6) **FASE di LAVORAZIONE F:** insaccamento, palettizzazione e spedizione cemento in sacchi.

L'installazione della COLACEM S.p.A. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

L'installazione della COLACEM S.p.A. non ha in atto procedure di bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

L'installazione della COLACEM S.p.A. è riconducibile all'attività principale di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera le 500 t/d, individuata con la categoria IPPC codice 3.1, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, e, contestualmente, alle attività connesse alla principale IPPC:

- di coincenerimento di rifiuti non pericolosi con una capacità superiore alle 3 t/h, attività di gestione rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di recupero R1 individuata con la categoria IPPC codice 5.2, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;
- di gestione di rifiuti non pericolosi solidi mediante le operazioni di recupero R5 ed R13.

La capacità produttiva massima dell'installazione IPPC codice 3.1, lettera a), della COLACEM S.p.A. è pari a:

- 1250000 t/anno di clinker;
- 1700000 t/anno di cemento.

L'impianto integrato IPPC codice 5.2, lettera a), ha una capacità nominale pari a 4.16 t/h ed un carico termico nominale minimo pari a 62400 MJ/h (utilizzo energetico di CSS (3,3,2), individuato con codice E.E.R. 19 12 10, con caratteristiche di P.C.I. non inferiore a 15000 kJ/kg, contenuto di Cl medio ≤ 1.0 % s.s. e contenuto di Hg mediana ≤ 0.03 mg/MJ t.q. ed 80° percentile ≤ 0.06 mg/MJ t.q.).

SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO PRODUTTIVO

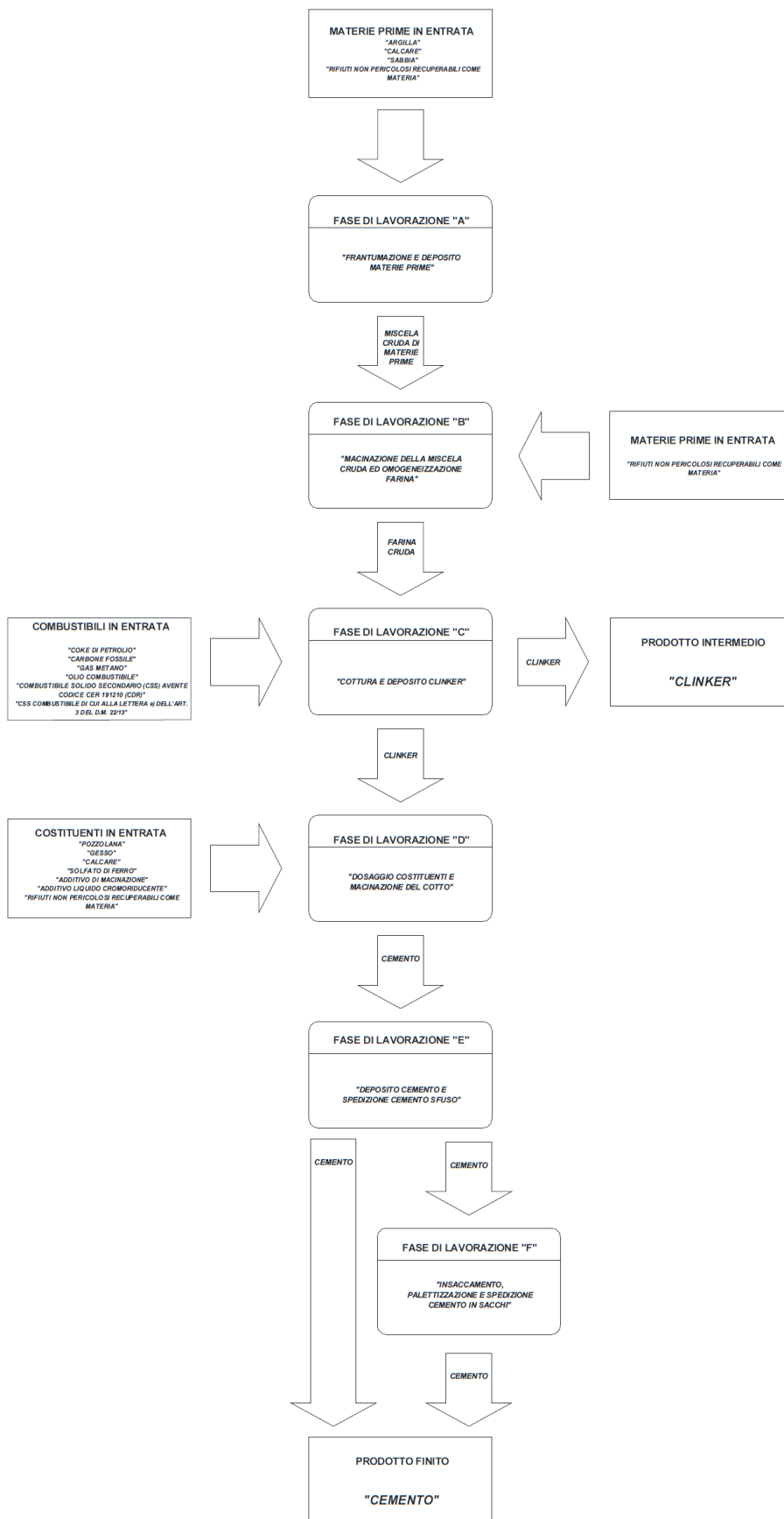


Figura 1: schema a blocchi del processo produttivo

SCHEMA A BLOCCHI "FASE DI LAVORAZIONE D"

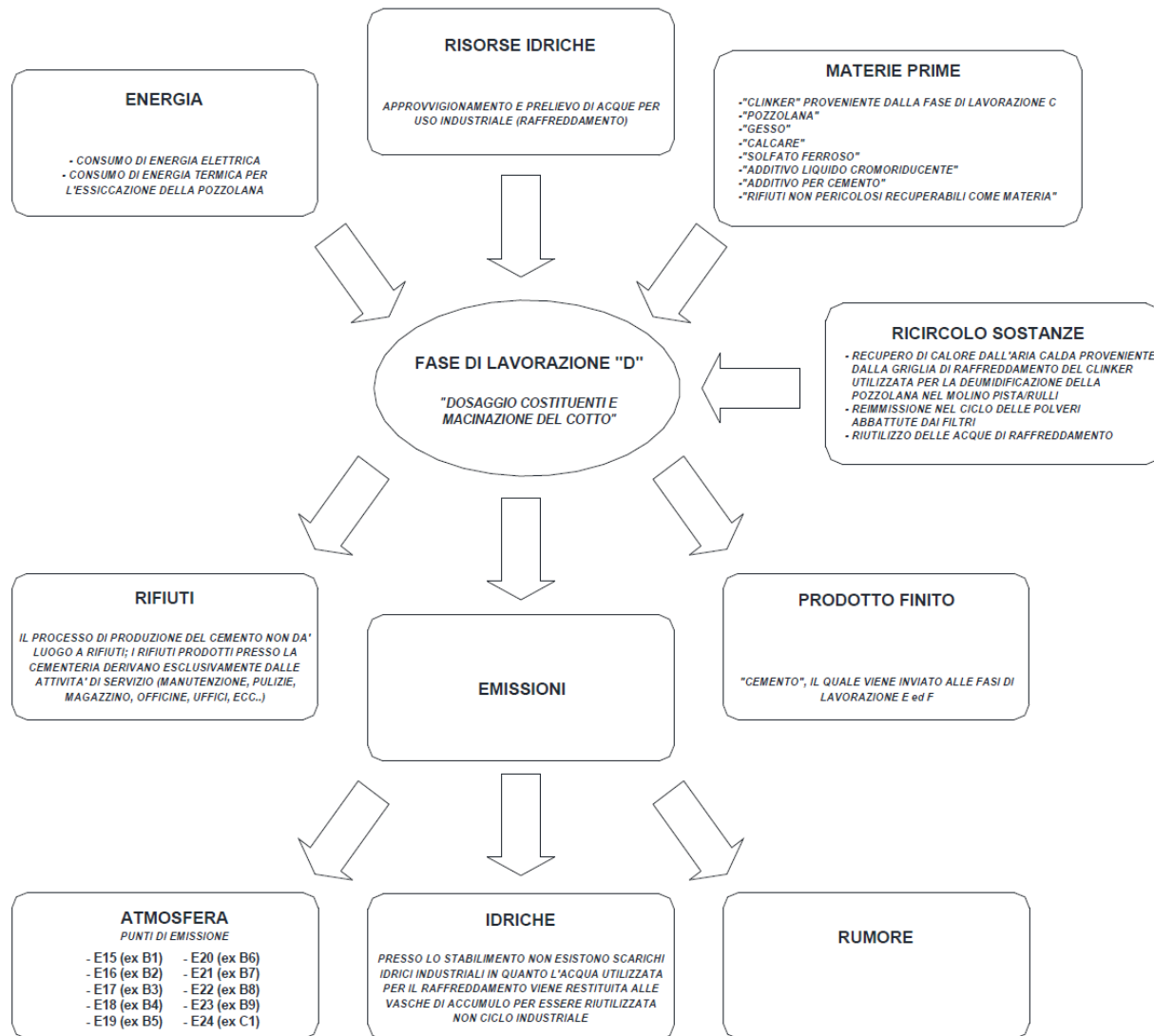


Figura 2: schema a blocchi del processo produttivo: fase di lavorazione D



Figura 3: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione

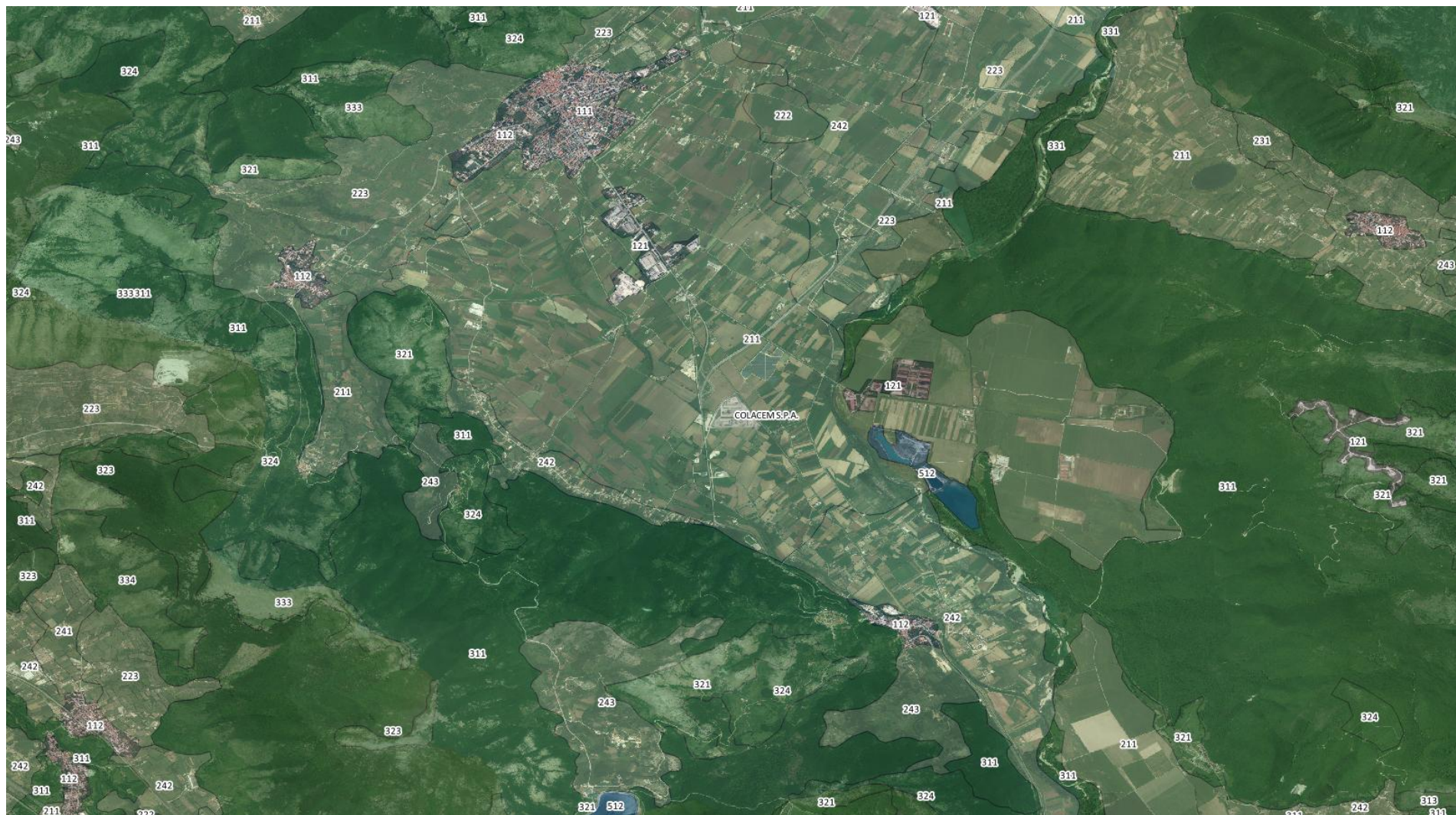


Figura 4: CLC 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo



Figura 5: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità



Figura 6: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'impianto e delle aree importanti per gli uccelli



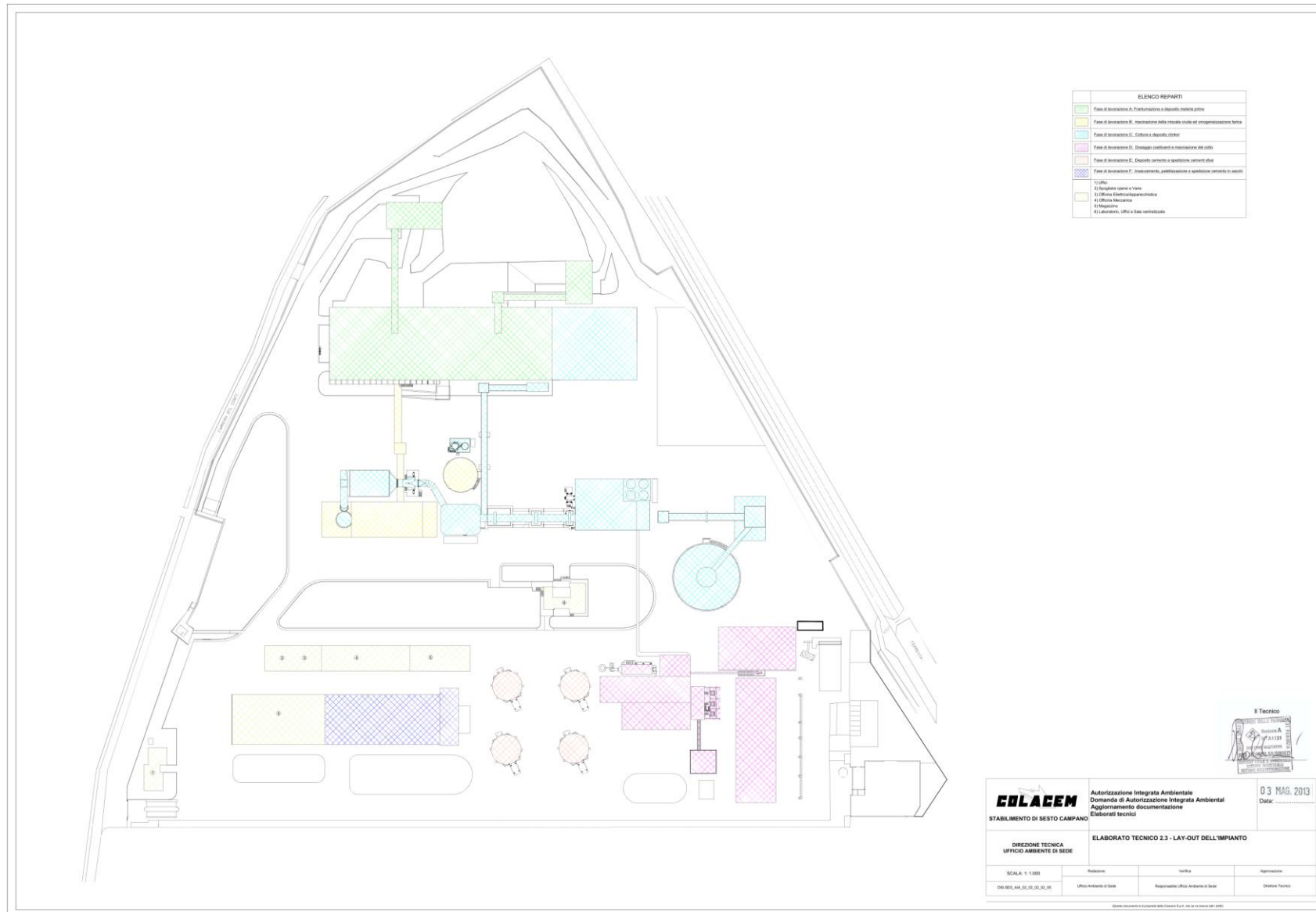
Figura 7: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette



Figura 8: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione



Figura 9: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 35446/2025 del 10-03-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Figura 10: planimetria generale dell’installazione: assetto “ante operam”

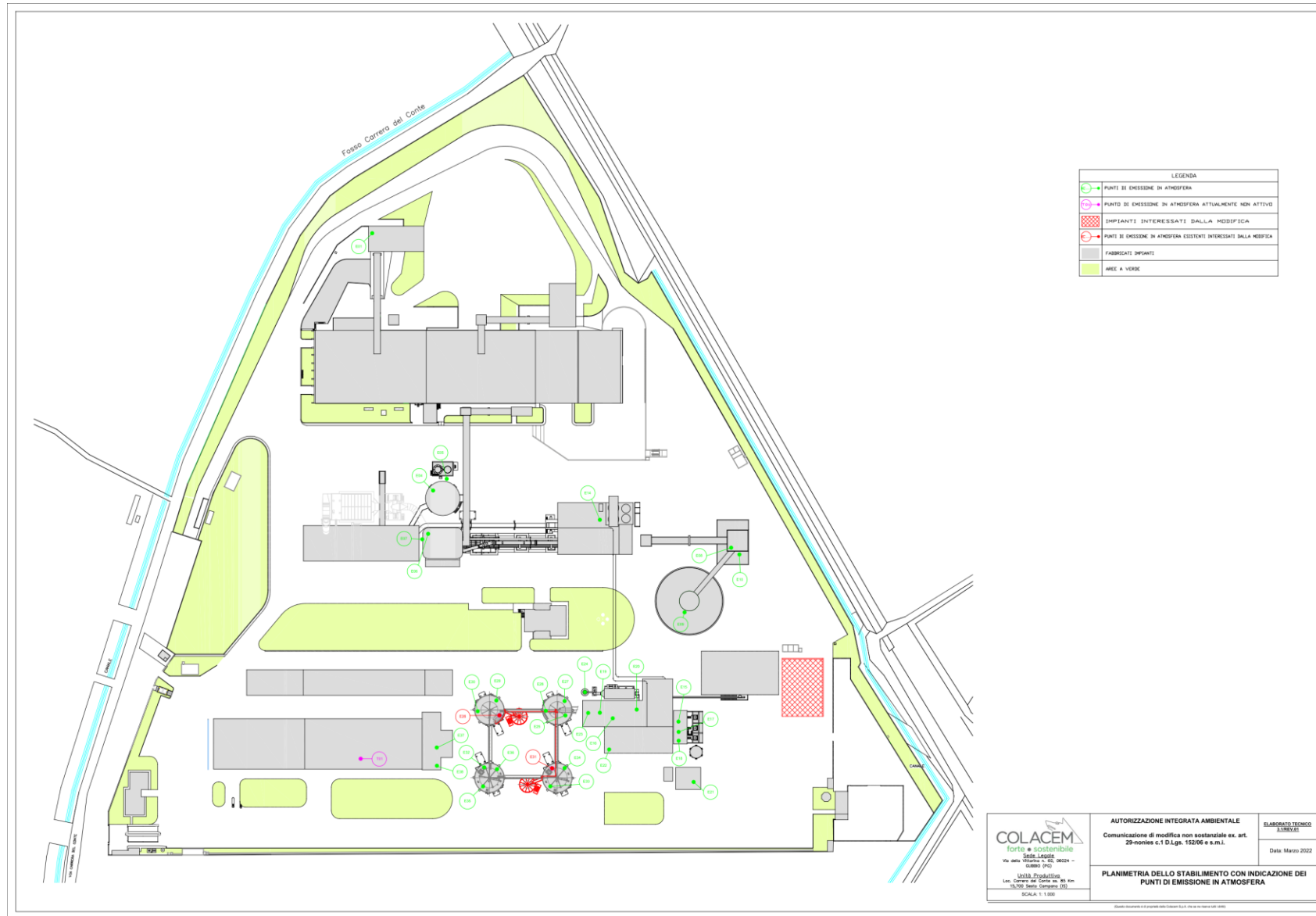


Figura 11: planimetria generale dell'installazione con indicazione dei punti di emissione in atmosfera: assetto "ante operam"

2 Descrizione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

2.1 Premessa

Di seguito si riporta la descrizione e la valutazione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale dell'installazione esistente di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi (attività IPPC codice 3.1, lettera a) – attività prevalente) e di coincenerimento di rifiuti non pericolosi (attività IPPC codice 5.2, lettera a) – attività integrata alla prevalente) della COLACEM S.P.A., ubicata in località Carrera del Conte, S.S. 85 km 15.700, del Comune di SESTO CAMPANO (IS) (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale “*post operam*”), comunicate dal Gestore con comunicazione n. 152/Colacem/2024 del 30/10/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16769/2024 del 06/11/2024).

2.2 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico di cui alla comunicazione n. 152/Colacem/2024 del 30/10/2024 (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale “*post operam*”), nel loro contesto:

- riguardano l'esercizio dell'attività principale IPPC codice 3.1, lettera a), di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi, con capacità produttiva di 1250000 t/anno, a piena capacità, di clinker e 1700000 t/anno, a piena capacità, di cemento, così come autorizzate con l'A.I.A. vigente;
- interessano la FASE di LAVORAZIONE D: dosaggio costituenti e macinazione del cotto.

Consistono:

- nell'introduzione della nuova materia prima LOPPA GRANULATA d'ALTOFORNO, identificata con CAS no. 65996-69-2 e EC no. 266-002-0, classificata non pericolosa, costituente principale per cementi con requisiti specificati al punto 5.2.2 della Norma UNI EN 197-1;
- nella formulazione del cemento d'altoforno (CEM III) in conformità alla Norma UNI EN 197-1, in alternativa alla formulazione del cemento pozzolanico (CEM IV), con le stesse modalità e gli stessi impianti utilizzati per la formulazione del cemento pozzolanico (CEM IV), in assenza: di attività di costruzione e di demolizione; di installazione di nuovi macchinari; di modifiche agli impianti di macinazione del cotto: la produzione del cemento d'altoforno (CEM III) deve essere alternativa alla produzione del cemento pozzolanico (CEM IV);
- nella suddivisione, con barriere di separazione mobili, in due parti uguali dell'area di stoccaggio denominata “*Tettoia A*” da adibire allo stoccaggio in cumuli delle materie prime pozzolana e loppa granulata d'altoforno;
- nella suddivisione, con barriere di separazione mobili, in due parti uguali dell'area di stoccaggio denominata “*Tettoia B*” da adibire allo stoccaggio in cumuli della materia prima gesso ovvero dei rifiuti non pericolosi (calchi in gesso esausto, sfridi di produzione pannelli in gesso, demolizione edifici, rifiuti di solfato di calcio da pigmenti inorganici, gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi, gessi chimici) delle attività codici 7.12, 7.13, 13.5, 13.6 e 13.7 di cui al sub Allegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e della materia prima loppa granulata d'altoforno: lo stoccaggio delle materie prime deve essere alternativo allo stoccaggio/messa in riserva (R13) delle predette tipologie di rifiuti non pericolosi;
- nella rivisitazione, mediante aggiornamento del software di gestione, della logica di funzionamento della grattatrice a tazza presente presso l'area di stoccaggio denominata “*Tettoia A*”, al fine di consentire la ripresa e l'alimentazione alle tramogge di dosaggio del cotto della pozzolana o della loppa granulata d'altoforno dai rispettivi cumuli.

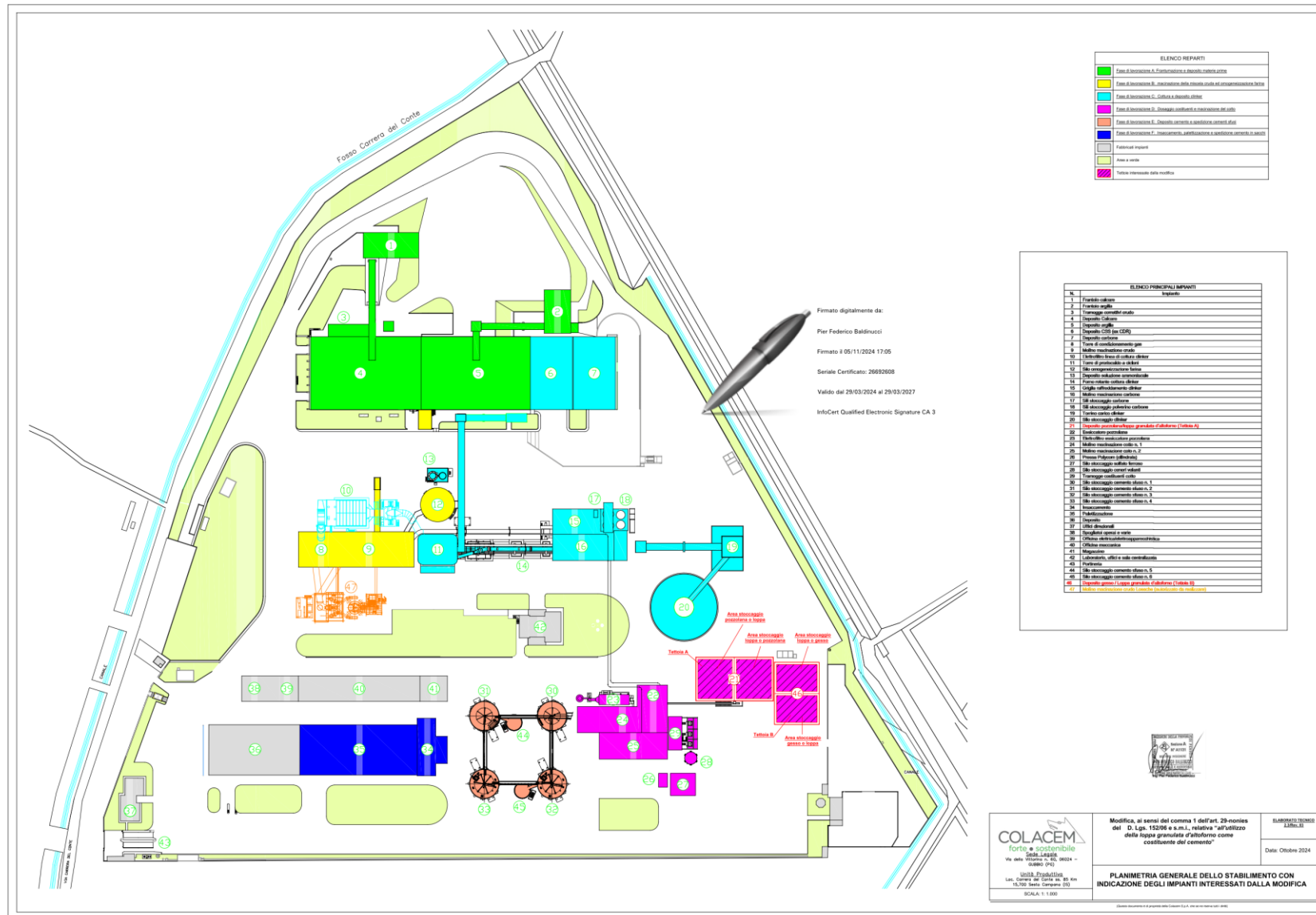
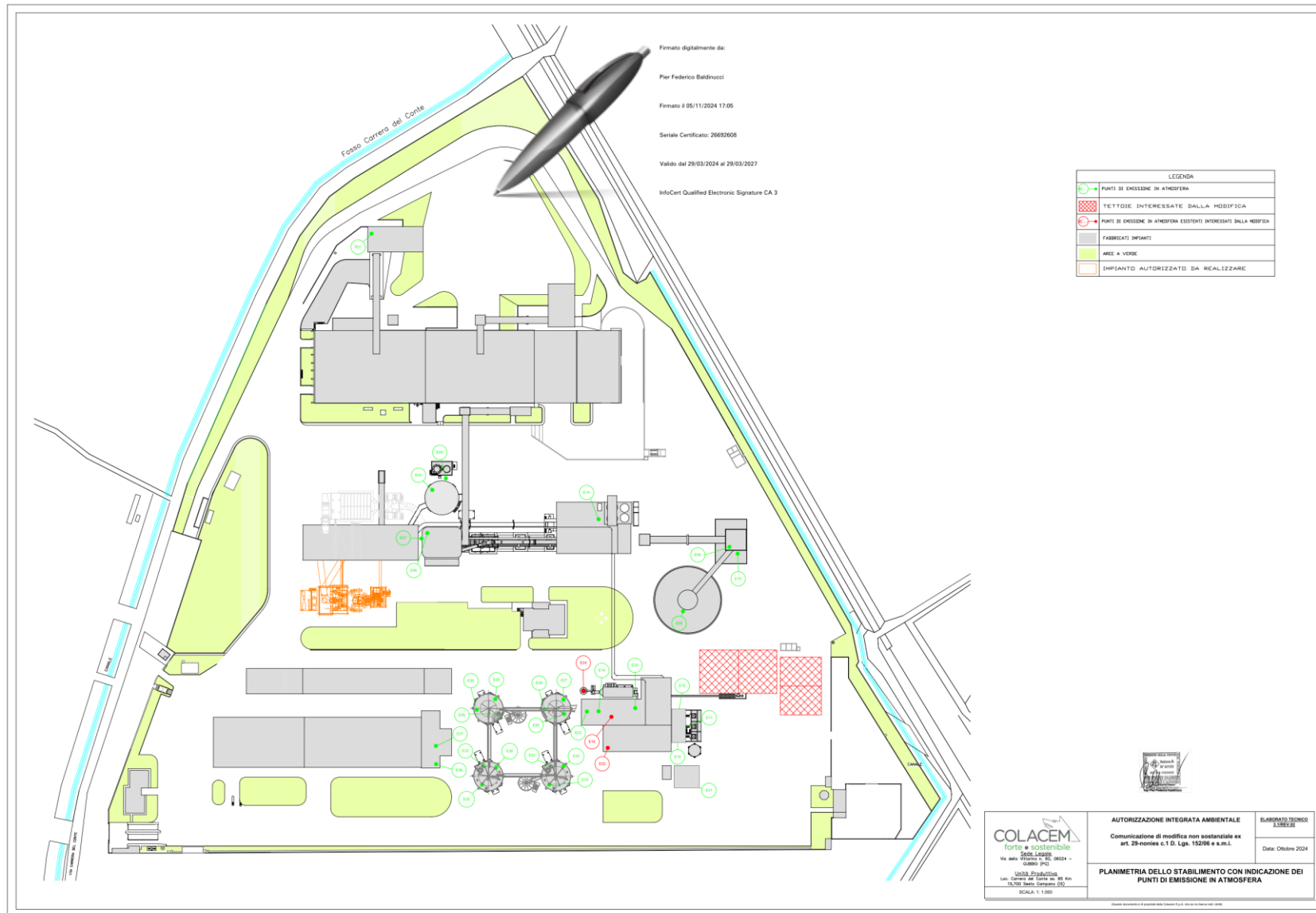


Figura 12: planimetria generale dell'installazione con indicazione degli impianti interessati dalle modifiche progettuali

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriivo N. 35446/2025 del 10-03-2025
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 35446/2025 del 10-03-2025
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Figura 13: planimetria generale dell'installazione con indicazione dei punti di emissione in atmosfera: assetto "post operam"

3 Valutazione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

3.1 Premessa

Di seguito si riportano le valutazioni delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale dell'installazione esistente di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi (attività IPPC codice 3.1, lettera a) – attività prevalente) e di coincenerimento di rifiuti non pericolosi (attività IPPC codice 5.2, lettera a) – attività integrata alla prevalente) della COLACEM S.P.A., ubicata in località Carrera del Conte, S.S. 85 km 15.700, del Comune di SESTO CAMPANO (IS) (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale “*post operam*”), comunicate dal Gestore con comunicazione n. 152/Colacem/2024 del 30/10/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16769/2024 del 06/11/2024).

3.2 Valutazioni delle modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico di cui alla comunicazione n. 152/Colacem/2024 del 30/10/2024 (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale “*post operam*”), nel loro contesto, per quanto di competenza e limitatamente alla disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006:

- non danno luogo ad un incremento della capacità produttiva dell'installazione, riferita alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi;
- non comportano l'avvio nello stabilimento produttivo di nuove attività IPPC;
- sono da intendersi come modifiche dell'installazione in parola, riconducibile ai progetti di cui al punto 3, lettera p), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e non danno luogo ad un incremento della soglia di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi;
- sono state sottoposte alla procedura di verifica preliminare ex art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 con istanza n. 102/24 del 12/07/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 10615/2024 del 12/07/2024) e non rientrano nelle categorie di cui all'art. 6, commi 6 o 7, del ricorrente Testo unico ambientale, poiché la predetta procedura di verifica preliminare si è conclusa positivamente con comunicazione motivata dell'Ufficio P.A.U.R. del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Regione MOLISE n. 149778/2024 del 29/10/2024;
- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III e alle Tabelle A1 ed A2 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- non comportano una variazione dell'impatto emissivo in atmosfera autorizzato;
- non comportano l'attivazione di nuovi punti di scarico di acque reflue da autorizzare ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- non comportano l'avvio nel complesso produttivo di nuove operazioni di gestione rifiuti da autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- comportano una revisione delle prescrizioni dell'A.I.A. vigente;
- comportano modifiche del ciclo produttivo descritto nell'A.I.A. vigente;
- non comportano variazioni del piano di monitoraggio periodico;
- non comportano una variazione dell'impatto delle emissioni idriche autorizzate;
- non comportano la variazione nel complesso produttivo delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate;
- non comportano un incremento dei quantitativi istantanei di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi in ingresso installazione in assenza di introduzione di nuove tipologie di rifiuti trattati e di incremento dei quantitativi di rifiuti trattati previsti dall'autorizzazione vigente;
- comportano variazioni qualitative delle categorie di materie prime utilizzate (LOPPA GRANULATA d'ALTOFORNO) nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo, e l'attivazione di nuove produzioni da autorizzare (cemento d'altoforno (CEM III) in conformità alla Norma UNI EN 197-1);
- non comportano l'introduzione di materie prime classificate con indicazione di pericolo H340, H350, H350i, H360D, H360F o H341 o H351 o classificate estremamente preoccupanti.

Per gli effetti delle disposizioni n. 24256/2025 del 19/02/2025 (acquisita al prot. ARPA MOLISE n. 2448/2025 del 19/02/2025) e n. 17221/2025 del 05/02/2025 (acquisita al prot. ARPA MOLISE n. 1687/2025 del 05/02/2025) dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Regione MOLISE, le predette modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

dell'installazione in parola, nel loro contesto, sono classificate come modifiche non sostanziali che comportano l'aggiornamento dell'A.I.A. vigente.

4 Esercizio dell'attività IPPC modificata in conformità ai criteri IPPC

4.1 Premessa

[4.1.1] La D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 21/07/2015, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 878 del 17/03/2016, D.D. n. 5549 del 10/11/2017, D.D. n. 1939 del 13/05/2019, D.D. n. 2103 del 12/04/2021, D.D. n. 3665 del 18/07/2023 e D.D. n. 1082 del 26/02/2024, definisce il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "ante operam" dell'installazione di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi e di coincenerimento di rifiuti non pericolosi.

[4.1.2] Si propone di autorizzare le seguenti modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale dell'installazione di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi e di coincenerimento di rifiuti non pericolosi (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam") proposte dal Gestore con l'istanza di modifiche progettuali ex art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 di cui alla comunicazione n. 152/Colacem/2024 del 30/10/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16769/2024 del 06/11/2024):

- l'introduzione della nuova materia prima LOPPA GRANULATA d'ALTOFORNO, identificata con CAS no. 65996-69-2 e EC no. 266-002-0, classificata non pericolosa, costituente principale per cementi con requisiti specificati al punto 5.2.2 della Norma UNI EN 197-1;
- la formulazione del cemento d'altoforno (CEM III) in conformità alla Norma UNI EN 197-1, in alternativa alla formulazione del cemento pozzolanico (CEM IV), con le stesse modalità e gli stessi impianti utilizzati per la formulazione del cemento pozzolanico (CEM IV);
- la suddivisione, con barriere di separazione mobili, in due parti uguali dell'area di stoccaggio denominata "Tettoia A" da adibire allo stoccaggio in cumuli delle materie prime pozzolana e loppa granulata d'altoforno;
- la suddivisione, con barriere di separazione mobili, in due parti uguali dell'area di stoccaggio denominata "Tettoia B" da adibire allo stoccaggio in cumuli della materia prima gesso ovvero dei rifiuti non pericolosi (calchi in gesso esausto, sfridi di produzione pannelli in gesso, demolizione edifici, rifiuti di solfato di calcio da pigmenti inorganici, gessi chimici da desolfurazione di effluenti liquidi e gassosi, gessi chimici) delle attività codici 7.12, 7.13, 13.5, 13.6 e 13.7 di cui al sub Allegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e della materia prima loppa granulata d'altoforno;
- la rivisitazione, mediante aggiornamento del software di gestione, della logica di funzionamento della grattatrice a tazza presente presso l'area di stoccaggio denominata "Tettoia A", al fine di consentire la ripresa e l'alimentazione alle tramogge di dosaggio del cotto della pozzolana o della loppa granulata d'altoforno dai rispettivi cumuli.

[4.1.3] Il Gestore dovrà comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise il completamento delle modifiche progettuali di cui al precedente punto [4.1.2].

[4.1.4] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[4.1.5] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[4.1.8] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 16 del 21/07/2015, integrata, modificata ed aggiornata dalle successive D.D. n. 878 del 17/03/2016, D.D. n. 5549 del 10/11/2017, D.D. n. 1939 del 13/05/2019, D.D. n. 2103 del 12/04/2021, D.D. n. 3665 del 18/07/2023 e D.D. n. 1082 del 26/02/2024.

4.2 Prescrizioni

[4.2.1] La nuova materia prima LOPPA GRANULATA d'ALTOFORNO deve essere rispondente ai requisiti specificati al punto 5.2.2 della Norma UNI EN 197-1 e deve essere identificata con CAS no. 65996-69-2 e EC no. 266-002-0.

[4.2.2] È fatto divieto al Gestore di utilizzare le tipologie di rifiuto non pericolose identificate con codice E.E.R. 10 02 02 "scorie non tratte", già autorizzate e avviate al recupero di materia in attività codice 5.17 di cui al sub Allegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998 in aree impianto con identificativo POS. 01 e POS. 02, per la produzione del cemento d'altoforno (CEM III).

[4.2.3] La produzione del cemento d'altoforno (CEM III) deve essere alternativa alla produzione del cemento pozzolanico (CEM IV).

[4.2.3] Nell'area di stoccaggio denominata "Tettoia B", con identificativo stoccaggio "deposito gesso" e con ubicazione recupero POS. 03 e POS. 04, adibita allo stoccaggio in cumuli della materia prima gesso ovvero dei rifiuti non pericolosi (calchi in gesso esausto, sfridi di produzione pannelli in gesso, demolizione edifici, rifiuti di solfato di calcio da pigmenti inorganici, gessi chimici da desolforazione di effluenti liquidi e gassosi, gessi chimici) delle attività codici 7.12, 7.13, 13.5, 13.6 e 13.7 di cui al sub Allegato 1 dell'Allegato 1 al D.M. 05/02/1998 e della materia prima loppa granulata d'altoforno, lo stoccaggio delle materie prime deve essere alternativo allo stoccaggio/messa in riserva (R13) delle predette tipologie di rifiuti non pericolosi.